

# OSSERVATORIO SULL'Economia Toscana

A CURA DI COMMUNICATION PLANET

FIRENZE



DA SX: FERRARESI FILIPPO, MASSINI GIOVANNI, CLEMENTI FRANCESCO E GIARDINA STEFANO

Più che una cultura, una vera filosofia. Ripensare la cooperativa di tipo B attiva nell'inclusione lavorativa di soggetti fragili in un'ottica aziendale, dove le dinamiche della domanda e dell'offerta seguono i dettami dell'impresa classica.

E' quanto sta facendo la Cooperativa sociale Cristoforo, fin dalla costituzione del 2002, sotto la guida di Francesco Clementi, Presidente e fondatore, appassionato sostenitore di questa nuova visione, che aiuta nell'inserimento lavorativo i più diversi profili professionali anche grazie a una visione 4.0 della cooperazione sociale. "Fin dalla nascita di questo progetto abbiamo voluto dare un messaggio forte, anche nel nome che fa riferimento tanto a Frà Cristoforo dei 'Pro-

## CRISTOFORO COOPERATIVA ONLUS: UNA NUOVA VISIONE SUL MONDO DEL LAVORO

messi Sposi" nel dare una speranza alle persone più deboli e fragili, quanto all'entusiasmo di Colombo nell'esplorare nuovi orizzonti. La nostra missione è offrire un modello vincente di inclusione. Per fare questo ci siamo posti in dialogo con il territorio e le istituzioni, comprendendo che la vera sfida era uscire dai nostri confini fiorentini e toscani; oggi siamo presenti capillarmente sul territorio nazionale con oltre 20 sedi presidiate che fanno riferimento alla base centrale, sita in Pontassieve (Fi). Il nostro punto di forza è la prima fase di selezione, in particolare modo per le categorie di soggetti fragili che inseriamo al lavoro: questa fa davvero la differenza per mettere in contatto domanda e offerta e per soddisfare tanto il lavoratore quanto il cliente", racconta Francesco Clementi, che sottolinea come soprattutto in questi ultimi anni molto lavoro sia stato fatto anche per patrimonializzare l'azienda. "Ci siamo adoperati costantemente per ampliare l'offerta diversificando le attività: pulizie e servizi ambientali a 360 gradi, mense e trasporti, servizi turistici, portierato, facchinaggio, manutenzioni, giardinaggio, organizzazione eventi e tanto altro. Il nostro sviluppo è stato davvero tangibile tanto da essere diventati la prima cooperativa italiana di tipo B, fra circa 6000 del settore. Chiuderemo il 2023 con 60 milioni di fatturato". Un gruppo giovane, dinamico e appassionato con 2200 dipendenti di cui oltre 600 categorie protette, che

investe molto nella pianificazione, come testimonia il possesso di tutte le certificazioni di qualità, ultima delle quali sulla parità di genere e il modello organizzativo di gestione rischi 231/2001.

"Siamo organizzati in 5 business-unit, le cui principali sono pulizie e mense (direttore Filippo Ferraresi, 37 anni) e ambiente, (direttore Stefano Giardina, 34 anni); puntiamo molto sul mercato privato, che genera oltre la metà del nostro fatturato, interfacciandoci non solo con i competitor del sociale, ma con tutti i competitor di servizi", conclude Clementi.



FRANCESCO CLEMENTI - PRESIDENTE

Porsi come interlocutori privilegiati per una vera inclusione e mediazione tra domanda e offerta di lavoro è la mission della Cooperativa Cristoforo e le modalità di intervento sono sempre più simili a quelle delle imprese classiche. Da questo punto di vista, Cristoforo sta puntando su alcune novità. Prima fra tutte un nuovo portale,

### Le novità di Cristoforo Cooperativa

accessibile dal sito della cooperativa. "Alla sezione 'lavora con noi' - racconta Giovanni Massini, Vicepresidente e disability-manager (figura specializzata nel creare percorsi di accoglienza delle persone disabili nelle aziende anche attraverso il loro inserimento tramite l'applicazione di convenzioni dell'Art.14 della legge Biagi) - è possibile candidarsi inserendo il proprio CV e guardare tutte le posizioni aperte. La registrazione è già operativa e permette ai candidati e ai segnalati dai servizi



inviati (uffici di collocamento mirato, Sert e Asl) di fruire di un servizio sempre più efficace. Il portale sarà poi implementato per essere fruito anche da smartphone ed è già presente su FB come Cristoforo Jobs".

Oltre a questo, la Cooperativa sta puntando sulla nuova business-unit 'turismo e cultura' e al momento sono oltre 40 gli uffici turistici gestiti sul territorio nazionale. "Abbiamo tanti progetti per il futuro - racconta Clementi - e grazie alla nostra affidabilità e alla struttura organizzativa creata, siamo diventati interlocutori anche di molte importanti municipalizzate che ci stanno scegliendo come partner privilegiati per la nostra capacità di dare risposte efficienti e tempestive".

## TOSCANA: BUONE NOTIZIE DALL'EXPORT BUONISSIME DALLA COOPERAZIONE

50 miliardi di esportazioni sono un dato da studiare con attenzione per capire come la Regione più turistica del Paese può trovare altre forme di sviluppo che non quelle legate ai servizi turistici che vanno ascritte alla voce rendita più che sviluppo vero e proprio.

Se ancora ce ne fosse bisogno le imprese nel 2022 hanno battuto un colpo e fatto intendere che certo ingegno e capacità imprenditoriali non mancano nella regione di Leonardo e di Michelangelo. Il classico Made in Italy, così apprezzato in tutto il mondo, può trovare nella Toscana uno dei suoi principali epicentri come dimostra plasticamente la creazione proprio nel cuore della regione del più importante distretto internazionale della pelletteria di lusso.

Ma altre buone notizie arrivano dalla resilienza e dalla nuova pelle della cooperazione che rimane un pezzo importante dell'economia regionale e si impone come una concreta alternativa al rapporto, spesso tempestoso, tra forza lavoro e capitale che stenta a rigenerarsi se non nelle imprese di

famiglia, che certamente si caratterizzano per rivedere e rimodulare un rapporto padrone/dipendente che non è più attuale e che impedisce, nella quarta rivoluzione industriale, il concreto contributo delle risorse umane al completo sviluppo di un'azienda moderna e capace di svolgere appieno il ruolo sociale che gli è proprio. La cooperazione deve svolgere anch'essa un ruolo estremamente rilevante in una società moderna cercando anche di riannodare i fili della socialità e dell'inclusione con quelli della crescita e dell'equilibrio economico/finanziario oggi non eludibile per svolgere fattivamente il ruolo che la costituzione stessa assegna a questa formula di impresa. Infatti equilibrio economico, ruolo sociale e sostenibilità sono i tre necessari pilastri allo sviluppo di qualsiasi progetto economico e ci piace credere che tutti e tre assieme possano sorreggere più che dignitosamente una regione di 3 milioni e mezzo di abitanti che affonda le sue radici in un rinascimento che ha cambiato nel profondo le sorti del progresso dell'umanità.

PISTOIA



## MAF: AMBULANZE E VEICOLI SPECIALI PER OGNI ESIGENZA

Seguire l'evoluzione e il cambio di mercato è stata la strategia vincente per MAF, fondata da Alfredo Mariani nel 1975. Una vera azienda familiare che vede protagonista anche il figlio Renzo e che oggi è gestita da Paolo, nipote del fondatore.

"La grande intuizione è stata quella di cogliere - racconta Paolo Mariani - i cambiamenti in atto. Dall'iniziale produzione di carrozzerie per auto da corsa, la ditta si è presto specializzata nella costruzione di ambulanze, veicoli speciali, mezzi protezione civile e di laboratori mobili. E' un mercato in grande fermento



to e per tali motivi abbiamo puntato molto sugli investimenti con l'apertura di una nuova sede a Origgio in Lombardia, mentre presto un'altra sarà aperta nel centro Italia andandosi così ad affiancare a quella storica di Pistoia per un totale di oltre 8mila mq".

Investimenti in ricerca e sviluppo continui, dunque, per rispondere alle più diverse esigenze, ma non solo, come sottolinea Paolo Mariani: "Stiamo lavorando per poterci presentare preparati ad affrontare anche il mercato estero, nel quale siamo già presenti ma solo marginalmente. Abbiamo lavorato già molto in Bulgaria, dove abbiamo consegnato oltre 100 mezzi e a Malta dove abbiamo fornito tutto il parco ambulanze. Il nostro obiettivo è essere pronti per la domanda sempre più crescente di questi mezzi. Attualmente ne produciamo



oltre 350 tra ambulanze, mezzi sanitari e sociali".

Se il settore ambulanza rappresenta ancora il core-business, l'azienda sta puntando sempre più sui veicoli speciali, adatti ad ogni tipo di esigenza. Stiamo puntando a sopperire ad una mancanza da parte delle grandi case costruttrici che non pongono più una linea di mezzi già modificati". La volontà di crescere è dunque il primo obiettivo per MAF, che grazie a oltre 50 dipendenti, una dimensione ancora artigianale del lavoro e un preciso know-how acquisito in oltre 40 anni di esperienza, è in grado di soddisfare ogni richiesta. "Stiamo crescendo, assumendo anche nuovo personale per assicurare al cliente finale, sia esso un'associazione di volontariato o il privato bisognoso dei nostri ausili, il miglior servizio possibile.

La nostra formula è quella di migliorare sempre di più il prodotto, sviluppando un nuovo concetto di ambulanza che sia il punto di riferimento nel settore", conclude Mariani.

PISTOIA



DA SX: FILIPPO MOROSI, GINO E LORENZO GIUNTINI

mo in ben due cluster, uno a Napoli e uno a Roma), per i quali bisogna avere determinati requisiti, altra peculiarità di Consorzio Leonardo è il suo valore etico, come sottolinea Filippo Morosi, Direttore Commerciale e del Coordinamento delle Commesse Acquisite: "la nostra mission è fare crescere le piccole e medie imprese. Quando queste abbandonano il Consorzio ovviamente a noi dispiace, ma allo stesso tempo siamo contenti del lavoro fatto con loro. Altri Consorzi nostri competitor ragionano in maniera differente e le aziende non riescono a crescere e comunque ad evolversi oltre la dimensione del consorzio stesso". Ma ci sono anche importanti differenze, come la gestione dei contratti. "Questo è forse l'aspetto che ci rende davvero unici rispetto ai competitor: noi abbiamo una figura dedicata, il project manager, che segue tutte le commesse in tutte le varie fasi. Diventa una vero e proprio intermediario fra il cliente e la consorzata. Così facendo offriamo un servizio di prima qualità in grado di soddisfare tutte le parti coinvolte" dichiara Morosi.

## CONSORZIO LEONARDO: ETICA E QUALITÀ AL SERVIZIO DEL MONDO DEL LAVORO

Se a parlare fossero solo i numeri, Consorzio Leonardo non avrebbe bisogno di raccontare la sua storia: oltre 700 milioni di fatturato aggregato delle imprese socie consorziate, più di 18 mila lavoratori impiegati, 100 associati, 20 partners, più di 30 addetti. Ma i numeri, se fotografano il buono stato di salute di questa realtà, non sono in grado di raccontare la storia del Consorzio, il suo sviluppo, gli obiettivi per il futuro. Consorzio Leonardo è oggi in grado di offrire al cliente una precisa e puntuale consulenza per tutti i servizi accessori e funzionali che il mercato sta esternalizzando. "Il consorzio nasce nel 2004 - racconta Gino Giuntini, Presidente del Consiglio di amministrazione - ed è da subito attivo come consorzio ordinario di concorrenti. Nasciamo come sub-appaltatori di grandi gruppi, per varie società e multinazionali. Dapprima fornendo i classici servizi così detti 'soft', per le pulizie, portierato e facchinaggio, ampliando però il nostro raggio di azione in questi ultimi anni". Oltre a partecipare a vari bandi legati al PNRR (per i quali il Consorzio è pri-



## Lo sviluppo di Consorzio Leonardo

Nato e sviluppatosi prevalentemente nell'ambito dei servizi così detti 'soft' (pulizie, portierato, facchinaggio), Consorzio Leonardo sta ampliando e diversificando la propria offerta anche in altri ambiti lavorativi. Oltre a gestire tutti gli immobili del Comune di Roma e della Provincia per quanto riguarda l'igiene, i servizi cleaning e di pulizia, il Consorzio si è sviluppato in altri settori come il contact center - call center inbound e outbound. Oggi ne vengono gestiti diversi tanto nel Lazio che nel nord Italia. "Se il maggiore sviluppo lo abbiamo avuto nei settori cleaning e contact-center, nuovi settori sono ormai in fase di sviluppo - dichiara Lorenzo Giuntini, Direttore Area Amministrativa, Risorse Umane e Relazioni Industriali del Consorzio; Parliamo di servizi manutentivi elettrici, idraulici e di lavori: siamo aggiudicatari di alcune gare di lavori nell'edilizia. A questo aggiungo la gestione di asili e scuole materne, il settore delle attività cimiteriali che sta progredendo sempre con maggiore possibilità. E poi ancora diversi progetti finanziati con le PA: stiamo portando avanti il discorso differenziando le attività presentando idee che si stanno concretizzando; tutto questo anche alla luce del nuovo codice degli appalti", conclude Lorenzo Giuntini.